

INFORMAZIONI
E INDICAZIONI
PER IL GIUBILEO 2025

DIOCESI DI
VITTORIO VENETO



PELLEGRINI SPERANZA DI



Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.

Amen



INTRODUZIONE

Cari fratelli e sorelle,
 Come ormai tutti certamente sapete, con il 29 dicembre si apre anche nella nostra diocesi l'anno giubilare. *“Pellegrini nella speranza”*: così lo ha intitolato Papa Francesco. Questo titolo e la bolla pontificia *“Spes non confundit”* con cui Papa Francesco ha indetto l'anno giubilare, ci hanno offerto lo spunto per sviluppare il tema del nostro progetto pastorale di quest'anno, incentrato proprio sulla speranza: *“Seminare la speranza”*.

Aldilà però del titolo e del tema, noi intendiamo aderire anche alle proposte di questo nuovo anno giubilare. Prendendo quindi atto che la tematica della speranza verrà sviluppata in vari modi attraverso le iniziative proposte alla diocesi dalla lettera pastorale, desidero portare la nostra attenzione sugli aspetti, diciamo così, “fisiologici” del giubileo: il pellegrinaggio, la riconciliazione e l'indulgenza, i gesti di carità.

“Il pellegrinaggio”, afferma Papa Francesco nella bolla *Spes non confundit* *“esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare: mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità”*. Allo scopo di favorire la più ampia partecipazione a questo evento di grazia, accogliendo le indicazioni offerte dalla Penitenzieria Apostolica, ci siamo orientati a scegliere - all'interno della nostra diocesi - alcuni “luoghi sacri giubilari”. Si tratta di alcune chiese verso cui possiamo far convergere il nostro pellegrinaggio - personale o di gruppo - per acquisire l'indulgenza giubilare dopo aver vissuto il sacramento della riconciliazione. Sarà un'esperienza che è stata prevista in vari modi e tempi sia a livello diocesano sia nelle unità pastorali e nelle parrocchie. Le varie proposte a cui si potrà aderire verranno quanto prima comunicate nel modo più ampio possibile.

Riguardo al tema dell'**indulgenza** che è il primo contenuto del Giubileo - nato, come esperienza ecclesiale, proprio dall'esigenza universalmente sentita della “perdonanza” dei propri peccati e delle loro conseguenze - il Papa ricorda che essa permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Egli sottolinea che, nell'antichità, il termine “misericordia” era interscambiabile con quello di “indulgenza”, proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini.

Papa Francesco ci ricorda che l'esperienza del perdono anche dei “residui” e

delle conseguenze del male commesso non può non aprire il cuore e la mente a perdonare. *“Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto e tuttavia il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore vendetta. Il futuro rischiarato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati di lacrime”*.

Infine, i **gesti di carità**, più precisamente di misericordia, intesi come segni di speranza: segni concreti cioè che annunciano la speranza e la rendono concretamente visibile e tangibile. Assai lungo è l’elenco di tali segni che il Papa ci ricorda: l’impegno per la pace, il coraggio di trasmettere la vita facendo nascere nuove creature, l’attenzione a tanti fratelli e sorelle che vivono condizioni di disagio: detenuti, ammalati, giovani, migranti, anziani, poveri..., l’impegno a far valere il principio (già presente nel giubileo dell’antico popolo d’Israele) che i beni della terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti.

Certamente è impossibile che ogni singola persona possa mettere in atto tutti questi segni di speranza e carità. Tuttavia, l’anno giubilare è uno stimolo perché ognuno di noi si chieda quali concretamente di questi gesti gli sono possibili se non addirittura necessari.

Concludo con un’osservazione che mi pare utile tener presente: vivere le tradizionali pratiche del Giubileo guidati dalla prospettiva della speranza, significa, mi pare, tener viva e, anzi, far crescere la fiducia e la speranza di un possibile rinnovamento non solo della propria vita personale, non solo della vita delle nostre comunità ecclesiali, ma anche dell’umanità intera. In questo senso il Giubileo non resta soltanto un atto individuale, ma diventa un messaggio importante e, insieme, un atto di speranza compiuto a nome dell’intera umanità... quasi un atto di intercessione per l’intero genere umano. Potremmo anche dire che vivendo il giubileo in questo modo, si realizza in una certa misura la bellissima indicazione di Lumen Gentium 9: *“Il popolo messianico, pur non comprendendo di fatto tutti gli uomini, e apparendo talora come un piccolo gregge, costituisce per tutta l’umanità, un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza”*.

Augurando a tutti voi, cari fratelli e sorelle, un anno giubilare fecondo e ricco di speranza e di misericordia ricevuta e donata, vi assicuro il mio ricordo nella preghiera e la mia benedizione

+ Corrado Vescovo

1. Il pellegrinaggio

I pellegrinaggi a Roma

- Pellegrinaggio diocesano dal 28 febbraio al 2 marzo
- Dieci pellegrinaggi in concomitanza o meno con eventi giubilari organizzati da Roma

- febbraio 21-23 giubileo dei diaconi
- marzo 1-4 giubileo dei chierichetti
- aprile 5-6 giubileo degli ammalati e personale della sanità
- aprile 25-27 giubileo degli adolescenti
- aprile 26-28 giubileo dei ministri straordinari della Comunione
- giugno 7-8 giubileo dei movimenti, delle associazioni e delle nuove comunità
- giugno 23-24 giubileo dei seminaristi
- 28 luglio-3 agosto giubileo dei giovani
- settembre 26-28 giubileo dei catechisti
- settembre 5-7 giubileo delle corali.

I pellegrinaggi ai luoghi giubilari nella Diocesi di Vittorio Veneto

Per questo motivo “*i fedeli, pellegrini di speranza, potranno conseguire l’Indulgenza Giubilare concessa dal Santo Padre se intraprenderanno un pio pellegrinaggio alla chiesa cattedrale o altre chiese e luoghi sacri designati dall’Ordinario del luogo e se visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno nell’adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio*” (dalle “Norme sulla concessione dell’Indulgenza durante il Giubileo ordinario del 2025”).

Per favorire la pratica del pellegrinaggio, con la consapevolezza che non tutti i fedeli della Diocesi potranno intraprendere il viaggio verso Roma, accogliendo le indicazioni offerte dalla Penitenzieria Apostolica, sono stati scelti e vengono indicati come luoghi Giubilari:

- la Chiesa Cattedrale di Vittorio Veneto;
- la basilica santuario Madonna dei miracoli a Motta di Livenza;
- la basilica minore abbaziale di Santa Maria a Follina;
- la cappella dell’adorazione presso Casa Toniolo a Conegliano.



Questi luoghi vengono stabiliti come Giubilari per tutto l'anno Giubilare a partire dal 29 Dicembre 2024 al 28 dicembre 2025.

Inoltre, per alcuni periodi dell'anno vengono indicate come Giubilari altre chiese che nella Diocesi sono particolarmente legate ad alcune figure locali di santità. Queste chiese sono:

- Il santuario di Santa Augusta a Vittorio Veneto e di San Francesco di Paola a Revine: l'accesso a questi due santuari ha un itinerario che nel passato era stato pensato per richiamare il pellegrinaggio delle sette chiese giubilari di Roma;
- La chiesa parrocchiale di Santa Lucia, santuario per il beato Fra' Claudio;
- La chiesa parrocchiale di San Fior con la Cappella dedicata alla Beata Maria Pia Mastena;
- La chiesa parrocchiale di Mansuè, luogo natale del Beato Cosma Spessotto;
- Il Duomo di Pieve di Soligo che custodisce le spoglie del Beato Giuseppe Toniolo.

Queste chiese sono indicate come Giubilari per il periodo più prossimo alla ricorrenza della memoria liturgica del Santo o del Beato o secondo altri criteri adottati dalla singola realtà.

Le informazioni più precise su tempi, modalità e possibilità di accesso a questi luoghi durante l'anno Giubilare verranno fornite attraverso il sito della Diocesi: al sito si può accedere inquadrando il QR sotto riportato. Nel limite del possibile per ognuno di questi luoghi si procederà a organizzare anche un semplice e breve itinerario da fare a piedi per raggiungerli attraverso l'esperienza concreta del pellegrinaggio.

PER INFO E AGGIORNAMENTI INQUADRA IL QR
O VAI SUL SITO DELLA DIOCESI



2. la **grazia della Riconciliazione**

Nell'anno giubilare riveste particolare significato e intensità l'accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. *“La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole... Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!”* (Spes...,23).

I parroci e i presbiteri della Diocesi si impegneranno a dare il massimo della disponibilità per permettere a molti di ricevere la grazia di questo Sacramento. Nello stesso tempo i fedeli e tutti i cercatori di Dio trovino modi e tempi per poter ricevere il grande dono della Riconciliazione come esperienza viva dell'amore di Dio, momento generante di vera pace e di grande gioia, fonte di Giubilo.

Luoghi e tempi per potersi accostare al Sacramento della Riconciliazione si trovano nelle nostre comunità parrocchiali chiedendo informazioni al parroco o nelle segreterie parrocchiali.

Con il QR di seguito riportato possiamo accedere alle informazioni, aggiornate di volta in volta, su alcuni luoghi e tempi, nuovi o consolidati, in cui viene data la possibilità del Sacramento per l'anno 2025.

A proposito di indulgenza

23. *“L'indulgenza permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. ...Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato “lascia il segno”, porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio». Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei “residui del peccato”. Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la*



grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra “indulgenza”» (Spes...23)

Come si ottiene l'indulgenza? “Tutti i fedeli veramente pentiti e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire

pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio”:

- Nei sacri pellegrinaggi e nelle pie visite a Roma, in altri luoghi del mondo e nei luoghi giubilari indicati nella Diocesi.
- Nelle “opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa” e la visita “ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro”.
- L'indulgenza potrà essere ottenuta anche “astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali) e da consumi superflui, nonché devolvendo una proporzionata somma di denaro ai poveri, o sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita”. (Norme sulla Concessione dell'Indulgenza...).

Nella pagina del sito diocesano si trova il testo della Bolla di indizione per tutti particolari relativi al tema dell'indulgenza, insieme al testo della Penitenzieria con tutte le norme per la concessione dell'Indulgenza in questo anno giubilare.



3. la gioia della carità

“Nell’Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio... I fedeli, seguendo l’esempio e il mandato di Cristo, siano stimolati a compiere più frequentemente opere di carità o misericordia, principalmente al servizio di quei fratelli che sono gravati da diverse necessità. Più precisamente riscoprono “le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti” (Misericordiae vultus, 15) e riscoprono altresì “le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti” (Spes,...10)

Queste opere di misericordia e carità sono vissute da molte persone nella quotidianità e da molto tempo. Il Giubileo è un tempo per consolidare ulteriormente questi segni di speranza che sono le azioni segnate dalla carità e dall’amore. Nello stesso tempo il Giubileo potrebbe essere l’occasione per iniziare un servizio, un accompagnamento, una serie di opere che provochino in chi le compie passi veri e concreti di conversione.

All’interno della nostra diocesi di Vittorio Veneto vi sono alcune realtà che in modo particolare rappresentano un segno di speranza per la testimonianza della carità che in esse si respira. Proprio questi luoghi possono essere considerati una “meta giubilare” in cui ravvivare la propria fede toccando con mano – e talvolta anche dando una mano nell’offrire la propria disponibilità per un servizio concreto – il tanto bene che nel silenzio cresce e si moltiplica.

Per info su questi luoghi di carità inquadra il QR sotto riportato.

PER INFO E AGGIORNAMENTI INQUADRA IL QR
O VAI SUL SITO DELLA DIOCESI





4. “Canta e cammina!”

Nelle pagine che seguono ci sono alcuni testi e spunti per la preghiera personale o di gruppo.

Professione di Fede - Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Amen.



Nel cammino

Salmo 84

²Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

³L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

⁴Anche il passero trova una casa e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

⁵Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

⁶Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

⁷Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente;
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

⁸Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.

⁹Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

¹⁰Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

¹¹Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

¹²Perché sole e scudo è il Signore Dio; il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene a chi cammina nell'integrità.

¹³Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.



Al passo con Dio

Ti rendiamo lode, Signore,
che hai chiamato Abramo a camminare verso di te.

Ti rendiamo lode, Signore,
che hai preso per mano Israele
per condurlo alla terra promessa.

Ti rendiamo lode, Signore,
che hai fatto camminare a piedi asciutti il tuo popolo
attraverso il mar Rosso.

Ti rendiamo lode, Signore,
che durante il cammino nel deserto
hai nutrito Israele con i tuoi doni.

Ti rendiamo lode, Signore,
che nel segno dell'arca
hai camminato insieme al tuo popolo.

Ti ringraziamo, Signore,
che hai fatto camminare
per quaranta giorni e quaranta notti
Elia verso l'incontro con la tua gloria.

Ti ringraziamo, Signore,
che hai mandato il tuo angelo Raffaele
a proteggere il viaggio del tuo servo Tobia.

Ti ringraziamo, Signore,
che attraverso il cammino di Giona
hai invitato alla conversione gli abitanti di Ninive.

Ti ringraziamo, Signore,
che hai voluto che il tuo messaggero
Giovanni camminasse davanti al tuo Figlio,
invitandoci a prepararne le vie.



Ti rendiamo lode, Signore,
per il cammino di Maria
verso i monti di Giuda
per visitare Elisabetta.
Ti rendiamo lode, Signore,
che ti sei rivelato come Messia e Signore
ai pastori e ai magi
al termine del loro cammino
Ti rendiamo lode, Signore,
per il cammino di Gesù verso Gerusalemme,
dove si sono compiute le cose stabilite da te
per la nostra salvezza.

Ti ringraziamo, Signore,
che ti sei accompagnato al cammino
dei due discepoli di Emmaus
e facendoti riconoscere hai orientato il loro cammino.
Ti ringraziamo, Signore,
che hai mandato gli apostoli da Gerusalemme,
fino ai confini della terra
a portare il tuo Vangelo.
Ti ringraziamo, Signore,
che continuamente proteggi il cammino
del tuo popolo
verso la Gerusalemme celeste.





In cammino con tutti i Santi

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Santa Maria, Madre di Dio
San Michele
Santi Angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti
Santi Pietro e Paolo
Sant' Andrea
San Giovanni
San Marco
Santi apostoli ed evangelisti
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore
Santo Stefano
Sant' Ignazio di Antiochia
San Lorenzo
Santi Ermagora e Fortunato
Sante Perpetua e Felicita
Sant' Agnese
Sant' Augusta
Santi martiri di Cristo
San Gregorio
Sant' Agostino
Sant' Atanasio
San Basilio
San Martino
San Vendemiale
San Benedetto
San Venanzio Fortunato
San Tiziano
San Magno

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi
Pregate per noi
Prega per noi
Prega per noi





Noi, peccatori, ti preghiamo	Ascoltaci, Signore
Conforta e illumina la tua Santa Chiesa	Ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo	Ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua messe	Ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace	Ascoltaci, Signore
Aiuta e conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore	Ascoltaci, Signore
Custodisci e conferma nel tuo servizio, noi e tutto il popolo a te consacrato	Ascoltaci, Signore
Gesù, Figlio del Dio vivente,	ascolta la nostra supplica.

Per chiedere e vivere il dono della Riconciliazione

Dio onnipotente e misericordioso,
apri i nostri occhi,
perché vediamo il male commesso
e tocca il nostro cuore,
perché ci convertiamo a te.

Il tuo amore ricomponga nell'unità
ciò che la colpa ha disgregato;
la tua potenza guarisca le vostre ferite
e sostenga la nostra debolezza;

Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita
e ci ridoni la forza della tua carità,
perché risplenda in noi
l'immagine del tuo Figlio
e tutti gli uomini riconoscano
nel volto della Chiesa
la gloria di colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo nostro Signore. Amen

Dal Vangelo di Marco (Mc 10, 17-22)

Gesù stava per riprendere il cammino, quando un tale gli venne incontro, si gettò in ginocchio davanti a lui e gli domandò: - Maestro buono, che cosa devo fare per ottenere la vita eterna? Gesù gli disse: - Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne Dio! I comandamenti li conosci: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire il falso contro nessuno, non imbrogliare, rispetta tuo padre e tua madre. E quello rispose: - Maestro, fin da giovane ho ubbidito a tutti questi comandamenti. Gesù lo guardò con amore e gli disse: - Ti manca soltanto una cosa: va', vendi tutto quel che possiedi, e i soldi che ricavi dalli ai poveri. Allora avrai un tesoro in cielo. Poi, vieni e seguimi! A queste parole l'uomo si trovò a disagio e se ne andò via triste perché era molto ricco.

Invito all'esame di coscienza

CONFESSIO LAUDIS... Iniziamo con la "Confessione della lode" cioè con il riconoscere quello che il Signore ha fatto per noi. Da questo atteggiamento scaturiscono il grazie, la lode, la gratitudine. Pensa alla tua vita e fai memoria di qualcosa di bello che il Signore ti ha donato e poi ringrazialo. Lo puoi dire anche al sacerdote all'inizio della confessione: Ringrazio il Signore perché...

CONFESSIO VITAE... Dopo aver ringraziato pensiamo alla nostra vita come risposta a Dio e ai fratelli. Di seguito troverai alcune indicazioni per dare un nome preciso al peccato. Fare chiarezza in noi ci permette di essere veritieri, di guardarci in faccia per quello che siamo e di accostarci a Dio-verità con la fiducia dei figli. È Vero che il Signore sa già il nostro peccato ma siamo noi che dobbiamo chiamare per nome il male commesso, perché io sono anche quello che ho fatto, in bene e in male. Chiamo il peccato con il suo nome, senza nascondere e senza paura, per smascherarlo e smascherarmi. Facciamo luce attraverso tre ambiti: Dio, gli altri, me stesso.

NEI CONFRONTI DI DIO: Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno? Partecipo alla messa la domenica e nelle feste? Comincio e chiudo la giornata con la preghiera? Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano? Cosa faccio per crescere spi-



ritualmente? Come? Quando? Mi ribello davanti ai disegni di Dio? Pretendo che egli compia la mia volontà?

NEI CONFRONTI DEL PROSSIMO: So perdonare, compatire, aiutare il prossimo? Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi? Sono invidioso, collerico, parziale? Ho cura dei poveri e dei malati? Sono onesto e giusto con tutti o alimento la cultura dello scarto? Ho istigato altri a fare il male? Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal vangelo e dalla chiesa? Come vivo le responsabilità educative verso i figli? Onoro e rispetto i miei genitori? Ho spento il dono della vita? Ho aiutato a farlo? Rispetto l'ambiente?

NEI CONFRONTI DI ME STESSO: Come uso il mio tempo? Mi prendo cura di me? Forse troppo? Voglio apparire? Mi maschero? Mi accetto per quello che sono? Mi sono fatto del male? Sono orgoglioso? Prendo le mie decisioni e le mie responsabilità o demando ad altri? Esagero nel mangiare, bere, fumare?

CONFESSIO FIDEI: Dopo aver dato un nome ai tuoi peccati, scegli un impegno concreto che cercherai di vivere come segno del tuo desiderio di voler cambiare. Può essere un'azione buona, un'attenzione a un particolare atteggiamento da migliorare, meglio ancora se tocca sul vivo quel peccato nel quale ricadi più spesso. Questo impegno dirà la verità della tua risposta all'abbraccio misericordioso di Dio. Puoi anche dire al sacerdote il tuo impegno come forma pratica di penitenza. Misericordia? È il coraggio della fede!

(Servizio diocesano per il Catecumenato – Diocesi di Vicenza)



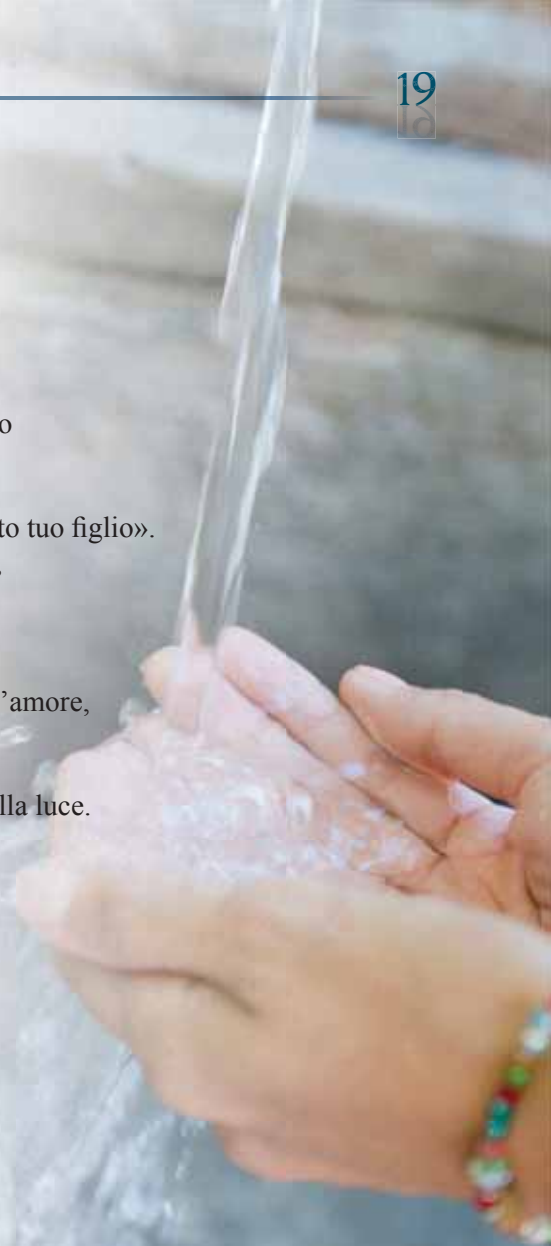
Per invocare il perdono

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i miei peccati:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. Sal 24, 6-7

Padre santo, come il figliol prodigo
mi rivolgo alla tua misericordia:
«Ho peccato contro di te,
non son più degno d'esser chiamato tuo figlio».
Cristo Gesù, Salvatore del mondo,
che hai aperto al buon ladrone
le porte del paradiso,
ricordati di me nel tuo regno.
Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore,
fa' che purificato da ogni colpa
e riconciliato con il Padre
io cammini sempre come figlio della luce.

Signore Gesù,
che volesti esser chiamato
amico dei peccatori,
per il mistero della tua morte
e risurrezione
liberami dai miei peccati
e donami la tua pace,
perché io porti frutti di carità,
di giustizia e di verità.

Signore Gesù Cristo,
Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
riconciliami col Padre
nella grazia dello Spirito Santo;
lavami nel tuo sangue da ogni peccato
e fa' di me un uomo nuovo
per la lode della tua gloria.



Inno del Giubileo

Pellegrini di speranza - Testo di Pierangelo Sequeri

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.

Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.

Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

